

IL MOVIMENTO COOPERATIVO NELLA LOTTA PER SVILUPPO E RIFORME

Milioni di lavoratori organizzati in imprese per coprire cause e profittatori del carovita

Nei due decenni di gestione politica determinata da maggioranze formate dalla DC le imprese cooperative autogestite non hanno avuto il favore del governo.

Nell'agricoltura l'impresa capitalistica ci ha dato, insieme agli alti prezzi e ai disoccupati, un'incapacità organica persino di far corrispondere la produzione alla domanda di mercato.

La cooperazione era, per questo, un residuo del passato da manipolare o pure un'ideale da sognatori in un mondo dominato da grandi imprese monopolistiche.

Questo è ciò che è avvenuto da noi durante la discussione della legge per la salute pubblica.

COMMERCIO

La nuova realtà si chiama CONAD

In Italia ci sono ormai diverse catene di acquisto dei dettaglianti. Alcune le hanno organizzate la Confindustria e grandi imprese fornitrici.

Espressione del Gruppo di acquisto, è una politica di riforma della rete commerciale che trova concretezza non soltanto nella facilitazione degli acquisti ma anche in una molteplicità di iniziative dirette a promuovere l'ammmodernamento della rete commerciale.

Una realtà che chiede nuove scelte politiche per il tipo di attuazione della legge sulle licenze come per il finanziamento delle forme di associazione economica.

Abbiamo portato degli esempi, estendibili ad altri settori non a tutti i settori della economia ma certo a tutti quelli dove il movimento cooperativo è già impiantato.

In un periodo di clamorosi fallimenti dell'impresa capitalistica, sia dal lato degli investimenti-occupazione che da quello della qualità-risposta ai bisogni sociali.

Non stiamo predicando la rinuncia agli investimenti strategici delle partecipazioni statali o di altre aziende, ma nessuno può negare che vi è l'esigenza di un uso più completo e razionale delle risorse.

Una realtà che chiede nuove scelte politiche per il tipo di attuazione della legge sulle licenze come per il finanziamento delle forme di associazione economica.



La manifestazione dei cooperatori per la casa a Firenze

EDILIZIA E INDUSTRIA

Autogestione operaia e intervento pubblico

Fra le piccole e medie imprese, le cooperative di produzione e lavoro hanno un posto a parte. Da tempo hanno cessato di essere organizzazioni di collocamento, impegnate in lavori manuali elementari.

Le singole imprese, collegate in sede nazionale in un Consorzio nazionale acquisti collettivi e nell'Istituto per l'industrializzazione edilizia ed in altri organismi collettivi sono in grado di operare a qualsiasi scala di mercato, interno ed estero.

Si tratta di rompere il giuoco del monopolio che si esprime nel continuo rialzo dei costi. E di istituire una pratica di rapporti pubblici fra organismi pubblici ed imprese come quelle autogestite nelle quali la mancanza di lucro le assimila a quelle pubbliche.

CONSUMO

Nuovi modi di combattere l'aumento dei prezzi

Per decenni la cooperativa di consumo è stata una organizzazione di « difesa » dei lavoratori dalla speculazione sui prezzi. Da quasi un decennio ha imboccato la via di una trasformazione di una organizzazione per la « riforma » della rete distributiva.

La cooperazione di consumo ha il vantaggio di operare contemporaneamente su due fronti sul mercato, offrendo ai consumatori prodotti di qualità e prezzo migliori; nella vita sociale, con i risultati della sua esperienza e la mobilitazione dei soci.

Per decenni la cooperativa di consumo è stata una organizzazione di « difesa » dei lavoratori dalla speculazione sui prezzi. Da quasi un decennio ha imboccato la via di una trasformazione di una organizzazione per la « riforma » della rete distributiva.

68 mila imprese per un diverso tipo di sviluppo dell'economia

Table with columns: REGIONI, Consumo, Prod. lavoro, Agricola, Edilizia, Trasporto, Pesca, Mista, Totale. It lists data for various Italian regions and a total for Italy.

Sono oltre 68 mila le imprese cooperative. Molte di esse non possono svolgere una funzione economica attiva, sterlizzate da scelte politiche generali e settoriali ostili alle iniziative autogestite.

ABITAZIONE

Case che costano il 50% in meno

Con la legge per la casa si possono costruire case in cooperativa che costano la metà di quelle offerte sul mercato. Si può risparmiare una bella fetta di salario, impiegare per altri esigenze quanto si può risparmiare sulla casa.

Per realizzare occorre un nuovo stanziamento sulla casa di 855 e con la piattaforma che rispetto alle migliori condizioni previste dalla legge sulla casa non si deve tornare indietro.

La maggior parte delle cooperative sono di qualche decina di soci ma negli ultimi tempi, con la costituzione di società a proprietà indivisa, si stanno realizzando cooperative di migliaia di aderenti e la capacità di progettare vasti quartieri.

La questione che si pone con urgenza e drammaticità è quella dell'atteggiamento del governo nei confronti del movimento cooperativo agricolo. Il movimento è andato avanti soprattutto per la sua linea unitaria e democratica, per le capacità acquisite, l'attaccamento dei soci alla loro cooperativa, il loro spirito di sacrificio, di solidarietà, di lotta.

AGRICOLTURA

Strumenti per una riforma da cui dipendono prezzo e qualità degli alimentari

I contadini associati aderenti all'AICA hanno chiesto 100 miliardi di finanziamenti ma le richieste passate accolte solo nella misura del 17,6% - Una forza unitaria per lo sviluppo della democrazia e il miglioramento dei redditi nelle campagne

Nella generale situazione di crisi dell'agricoltura italiana, il movimento cooperativo agricolo aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue presenta caratteristiche che devono essere sottolineate con forza.

di contadini e di lavoratori della terra in quasi tutte le regioni. Un indice, non il solo, della crescente importanza della cooperazione nella lotta per la trasformazione democratica dell'agricoltura è dato dalle richieste di finanziamento avanzate dal nostro movimento.

Le autogestioni cooperative per tutte le fasi del ciclo produttivo, di trasformazione e di commercializzazione, le gestioni consorziate, hanno sottratto i contadini soci e i lavoratori della terra alle rendite parassitarie ed alle speculazioni, consentendo remunerazioni ai conferenti di prodotti o ai suoi lavoratori superiori alle medie. Le unità produttive di contrattazione così raggiunte hanno permesso dimensioni economiche produttive efficienti, che nessuna azienda capitalistica può raggiungere.

Fa spicco in questa attività il Consorzio nazionale delle cooperative agricole (AICA) che ha rapporto con circa 700 cooperative di cui 350 socie. Questa originale creazione del movimento cooperativo agricolo della Lega, realtà, tra l'altro, in dimensioni crescenti, una contrattazione programmata, tramite il COOP-Italia, con la cooperazione di consumo, e tramite il CONAD, coi dettaglianti associati, garantendo ai consumatori il servizio dell'acquisto a prezzi non speculativi. L'AICA ha favorito forme nuove di promozione cooperativa ed associativa nel Mezzogiorno. Con la molteplice assistenza dell'AICA, e, sempre con la democratica partecipazione a tutte le decisioni dei contadini associati in loco, sono state possibili nuove iniziative, come un Consorzio di cantine sociali e una centrale olearia in Puglia, centrali agricole in Calabria e in Sicilia. Di importanza crescente è il servizio dell'AICA a cooperative e gruppi associati nel Mezzogiorno per il rifornimento dei mezzi tecnici e il collocamento dei prodotti.

Per iniziativa del Consorzio nazionale tabaccoltori sono state costituite 7 grandi cooperative per la prima lavorazione del tabacco nel Sud e due nel Centro Italia.

Mentre perdura la crisi delle piccole e medie aziende, sacrificate all'egemonia monopolistica, il movimento cooperativo continua a crescere. Non solo nessuna delle aziende cooperative ha licenziato operai od impiegati, ma esse hanno aumentato la occupazione diretta e quella indiretta, indotta dagli investimenti fatti.

La questione che si pone con urgenza e drammaticità è quella dell'atteggiamento del governo nei confronti del movimento cooperativo agricolo. Il movimento è andato avanti soprattutto per la sua linea unitaria e democratica, per le capacità acquisite, l'attaccamento dei soci alla loro cooperativa, il loro spirito di sacrificio, di solidarietà, di lotta.

Valdo Magnani